

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Prot/AOOGRT/014726/A. 100

Firenze, 13 Maggio 2015

A tutti gli Ordini Professionali della Regione Toscana

c.a. del Presidente

sede

Oggetto: Manifesto delle Professioni Intellettuali

Caro Presidente,

come sicuramente saprà la Regione Toscana che già nel 2008 con legge regionale n.73 ha istituito la Commissione Regionale dei Soggetti Professionali, nel cui ambito siedono rappresentanti delle professioni ordinarie e non ordinarie, è stata pioniera nel costruire un dialogo con il mondo delle professioni intellettuali.

Oggi i professionisti toscani trovano espressione per il tramite dei due vice presidenti della Commissione sia nel tavolo di Concertazione Regionale che nei Comitati di Sorveglianza dei programmi comunitari del FESR e del FSE, attestando così il riconoscimento della valenza del lavoro intellettuale sia per l'economia che per "l'eccellenza" della Toscana.

Grazie al proficuo confronto tra Giunta Regionale e Commissione, i professionisti toscani accedono oggi ad una serie di misure quali: il fondo di garanzia per giovani professionisti, il sostegno per i tirocini, il coworking ed il microcredito per coloro che vivono una situazione di disagio economico.

Inoltre, nei prossimi anni, grazie al riconoscimento dei professionisti quali soggetti economici alla stregua degli imprenditori, potranno accedere ad alcune misure di sostegno per la formazione e l'occupazione così come previsto nel PAD del POR FSE 2014-2020.

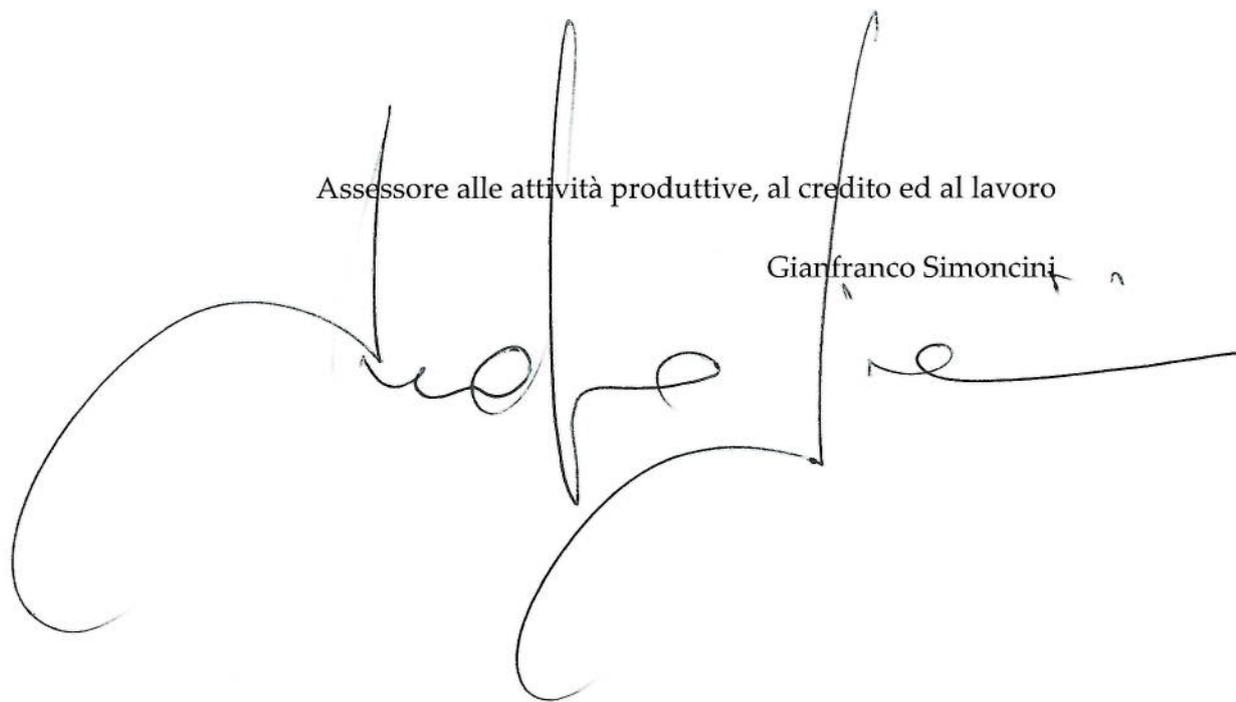
Nelle scorse settimane, a corollario del partecipatissimo seminario tenutosi lo scorso 16 gennaio a Firenze "Il mondo delle professioni intellettuali una risorsa per lo sviluppo del paese nel contesto europeo" (<http://www.regione.toscana.it/-/convegno-sulle-professioni-intellettuali-il-16-gennaio>), la Commissione Regionale dei Soggetti Professionali Toscani ha deciso di redigere un **Manifesto delle Professioni Intellettuali** che è stato ufficialmente presentato al **Presidente Enrico Rossi** lo scorso 5 maggio dai due vice presidenti della Commissione Regionale Dr. ssa Sandra Vannoni e Dr Franco Pagani.

Ritengo che il manifesto, per quanto concepito nel contesto toscano possa avere una portata più ampia ed essere di grande interesse per tutti i liberi professionisti italiani, per questo volentieri mi faccio da tramite per agevolare la diffusione del documento che spero lei voglia condividere anche con tutti gli iscritti al suo ordine.

Ringraziandola per l'attenzione la saluto cordialmente

Assessore alle attività produttive, al credito ed al lavoro

Gianfranco Simoncini



REGIONE  
TOSCANA



Regione Toscana  
Firenze Piazza Duomo 10  
05 maggio 2015

## **MANIFESTO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI**

*Commissione regionale dei soggetti professionali  
Regione Toscana  
istituita dall'art 3 della legge regionale 73/2008*

### **Pieno riconoscimento del valore delle professioni intellettuali nelle politiche socio-economiche del paese**

I soggetti professionali intellettuali producono il 20% del PIL nazionale Istat riporta un'indicazione di 4,5 milioni di persone (rilevazione 2014)

1. Le professioni intellettuali per loro stessa natura partecipano in modo indiretto e diretto alle scelte economiche e sociali dei soggetti pubblici e privati. Sostenere gli studi professionali e le nuove generazioni promuove, quindi, non solo una maggiore capacità produttiva e competitiva all'intero sistema ma assicura notevole risparmio di investimenti e risorse pubbliche, garantendo inoltre la tutela qualitativa del servizio e dei diritti del "consumatore-utente"
2. Le professioni intellettuali rappresentano oltre il 20% del PIL nazionale (con maggiore incidenza in Toscana), partecipando alla promozione ed allo sviluppo del paese con 4,5 milioni di professionisti. In Toscana (conteggiando solo tra le professioni ordinate) esercitano 39 professionisti ogni 1000 abitanti (4 in più della media nazionale) a cui va aggiunto l'indotto.
3. E' fondamentale l'istituzione di un Osservatorio Permanente sulle Professioni con monitoraggio costante dello stato e dell'evoluzione delle professioni al fine di adeguare la formazione e l'aggiornamento a quelle che sono le esigenze del territorio ed ai suoi (possibili) e rapidi cambiamenti.

### **Piena dignità e pari rappresentanza a tutti i tavoli istituzionali dei lavoratori professionisti intellettuali**

4. Con questi numeri di lavoratori intellettuali (che solo in Toscana superano le 300 mila unità) è indispensabile raggiungere la piena dignità e rappresentatività ai tavoli istituzionali, al pari degli altri soggetti produttivi. Deve esservi, pertanto, una partecipazione a pieno titolo ai tavoli di programmazione e concertazione.
5. Il capitale umano professionale intellettuale deve essere messo in condizione di operare fornendo quelle risorse di conoscenza e capacità proprie, da cui moltiplicare le opportunità per tutto il sistema produttivo nazionale.

### **Tutela del lavoro professionale**

- A garanzia del ruolo sociale delle professioni intellettuali

6. Le professioni intellettuali ribadiscono il valore e la specificità della attività professionale come attività intellettuale che si identifica comunque come attività produttiva e fonte di innovazione, ma non si riduce ad una mera vendita di opus materiale, sottolineandone il ruolo e la terzietà.
7. La valutazione della prestazione non può essere effettuata esclusivamente sulla base di fattori economici e quantitativi. Gli appalti, i bandi, le assunzioni, gli incarichi, le convenzioni devono tenere come riferimento non solo indici economici ma la qualità delle prestazioni e dell'innovazione; il prezzo va correlato anche al valore di tali parametri nonché ai compiti ed alle responsabilità sempre più richiesti alle professioni.
8. Le professioni intellettuali hanno un ruolo fondamentale per la tenuta del sistema paese, ed a queste sempre più vengono affidati ruoli di sussidiarietà orizzontale (se non suppletivi) per funzioni pubbliche ad alto valore di interesse sociale economico culturale e civile, ed anche per questo non possono essere commisurate, in ottica solo economica, al massimo ribasso.

## Pieno accesso ai fondi

Crescita occupazione futuro, sono temi comuni, anche delle professioni intellettuali

9. E' indispensabile una valorizzazione ampia del ruolo delle professioni, eliminando tutti gli ostacoli che si frappongono ad un pieno accesso a tutti i Fondi (compresi quelli Comunitari), al pari degli altri soggetti economici.

## Parità' di tutele per i dipendenti dei soggetti professionali al pari di altri soggetti datoriali

10. Le professioni intellettuali necessitano, in qualità di soggetti datoriali, di maggiore riconoscimento per raggiungere una equipollenza delle tutele fra dipendenti degli studi professionali e quelli delle altre imprese, oltre che il sostegno economico regionale su ammortizzatori sociali.
11. La perdita di occupazione nel settore delle professioni intellettuali e nei servizi è equivalente a quello delle altre attività produttive e deve essere trattata nello stesso modo.

## Tutele e misure di sostegno ai liberi professionisti e agli studi professionali

Per garantire il patto generazionale

12. E' urgente una maggiore attenzione alle criticità e vulnerabilità del mondo delle professioni predisponendo misure economiche, fiscali e di sostegno al pari di quanto è avvenuto e avviene con gli altri soggetti economici, sviluppando politiche proattive per il mantenimento nel territorio di quelle attività altrimenti attratte dalle delocalizzazioni, con perdita per il paese non solo di un patrimonio intellettuale, ma anche culturale, fiscale, occupazionale ed economico.
13. Le professioni intellettuali promuovono il sostegno e l'incentivazione del "patto generazionale" favorendo lo scambio di esperienza ed innovazione in un momento in cui i giovani laureati trovano uno sbocco occupazionale nella "libera professione". Questo e' il nuovo paradigma del mondo del lavoro su cui deve essere investito.
14. Il tessuto professionale necessita di maggiore sostegno anche per le proprie forme di aggregazione e strutturazione superando le norme che vietano la creazione di studi associati e sostenendo con politiche adeguate e incentivanti le STP (società tra professionisti) e le nuove forme di lavoro (coworking, start up, fab lab ecc.).
15. Le professioni chiedono di uniformare e semplificare i criteri legislativi e regolamentari in modo da dare una certezza normativa, non solo al mondo professionale, ma anche ai cittadini ed agli organismi ispettivi di controllo. Urge produrre un cambio di paradigma andando sempre di più verso norme prestazionali e non meramente prescrittive.